

ARTE – CULTURA  
VOLONTARIATO

ROTARY CLUB LEGNAGO

# IL NOTIZIARIO

## IL SALUTO ALLE BANDIERE



Salutare le bandiere significa riconoscere la nostra appartenenza all'Italia, all'Europa, al Rotary.

In qualità di rotariani ci impegnamo al rispetto della prova delle quattro domande.

**Ciò che penso, dico o faccio:**

1. **Risponde a verità?**
2. **È giusto per tutti gli interessati?**
3. **Produrrà buona volontà e migliori rapporti d'amicizia?**
4. **Sarà vantaggioso per tutti gli interessati?**

## GLI APPUNTAMENTI DEL ROTARY DI LEGNAGO

### APRILE

Martedì 14

#### INSEGNARE POESIA

E' un momento sempre felice l'ingresso di un nuovo socio, particolarmente se donna (23 le presenze, 20 i rotariani).

Dopo la campana e il saluto alle bandiere, il presidente Pier Luigi Schiavo dà l'avvio alla procedura per l'ammissione al Club della prof.ssa Cristina Ferrazza, e invita il padrino Claudio Balestrieri a presentarne il curriculum.

“Cristina Ferrazza è nata a Legnago dove risiede. Ha conseguito la Laurea in Lettere presso l'Università degli Studi di Verona con 110 e lode. Ha vinto poi il concorso ordinario per l'insegnamento di Italiano e Latino. E' stata docente di lettere negli Istituti Scolastici Fracastoro e Montanari di Verona e al Liceo Cotta di Legnago. E' risultata vincitrice del Concorso ordinario per dirigente scolastico e, dal 1° settembre 2014, ricopre l'incarico di Dirigente Sco-

lastico all'Istituto Comprensivo di Sanguinetto .

E' commissario nelle commissioni giudicatrici dei concorsi ordinari dei professori di lettere. E' stata responsabile del laboratorio di poesia negli istituti dove ha insegnato. Ha ricevuto numerosi premi e annovera, fra l'altro, una lettera/encomio del Presidente della Repubblica per la sua attività.

Ha all'attivo numerose pubblicazioni personali: *Poesia e Arte, Dove l'alba non s'avventura, Insegnare Poesia*. E' impegnata in attività di volontariato per il primo soccorso, e di sostegno in attività parrocchiali



per bambini e adolescenti. E' coniugata".

Dopo l'intervento di Claudio, il presidente Schiavo formalizza l'ingresso nel Club del nuovo socio:

Cara Cristina,

a nome del Consiglio Direttivo e dei Soci del Club ti dò il benvenuto nel Rotary Club di Legnago.

Siamo lieti della tua presenza non soltanto in nome dello spirito di amicizia che anima i Rotariani, ma anche per il contributo che apporterai al nostro Club.

Il Rotary non è un'organizzazione politica, caritativa o religiosa.

Il Rotary è invece un'organizzazione che accoglie esponenti di varie professioni impegnati nel sostenere standard professionali di altissimo livello, accomunati nell'ideale del "*servire al di sopra di ogni interesse personale*".

La comunità conoscerà e giudicherà il Rotary anche attraverso la tua persona.

Desidero raccomandarti – invito che rivolgo anche ai Soci meno assidui – la presenza alle riunioni del Club. E con grande piacere ti appunto il distintivo del Rotary International e ti consegno:

- La tessera di Socio del Rotary Club di Legnago
- Lo Statuto e il Regolamento del Rotary Club di Legnago
- Il Manuale di Procedura 2013
- Il libretto "Rotary - Momenti storici nei suoi 100 anni ... + 10"
- Il libretto "Rotary Day - Manifestazione 22 febbraio 2015"
- L'Annuario tascabile dei Soci
- Il libro "I primi 50anni del Rotary Club di Legnago".

Benvenuta Cristina ! ... Applausi !

Dopo la cena la neo socio prof.ssa Cristina Ferrazza ha svolto una brillante relazione, di cui si riporta il punto centrale del suo intervento:

"L'educazione alla Poesia può diventare un pilastro fondamentale dell'educazione letteraria, non solo per far conoscere agli alunni i testi su cui si fonda la nostra cultura, ma per far scoprire che le opere aprono nuovi orizzonti di senso alla nostra vita. L'amore, l'assenza, la nostalgia, il dolore ... non sono forse archetipi letterari presenti in ognuno di noi?

Se i testi diventeranno degli amici fraterni, se come docenti sapremo farli diventare un bisogno di formazione per gli alunni, l'attitudine alla letteratura, alla riflessione e alla ricerca delle emozioni nel testo diventeranno abiti cognitivi che l'alunno indosserà tutta la vita.

Più degli altri, il testo poetico risponde al bisogno di assoluto, rappresenta una via di fuga dalla quotidianità, un passaporto verso la libertà del sogno. Noi sappiamo quanto i ragazzi abbiano bisogno di sognare, un futuro possibile, un'esistenza ricca di emozioni e d'amore, intensa d'ideali combattuti, noi sappiamo quanto noi stessi abbiamo bisogno di possibili mondi, confusamente visibili e paralleli a quello in cui siamo buttati, dove esercitare la libertà dell'immaginazione.

Se sapremo convertire il momento dell'approccio al testo poetico e letterario in generale in un bisogno di formazione, ciò che seguirà sarà un'avventura di libertà per noi e per gli alunni e insieme scopriremo la magia che la parola nasconde e libera.

Mario Luzi diceva: "la Poesia va insegnata a scuola. Non si può pretendere che la scuola insegni a diventare poeti, ma tra i banchi di scuola si può educare il gusto attraverso gli strumenti necessari a decodificare i testi, affinare la sensibilità e offrire ai giovani gli strumenti giusti per saper amare e cogliere la Poesia".

Ecco perché educare alla Poesia si deve, sia fornendo agli alunni gli strumenti per la sua decodificazione, sia tempi, spazi, strumenti e opportunità per la libera codificazione".

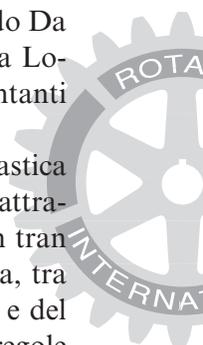
Mercoledì 15 / Sabato 18

## RYLA JUNIOR

Si è svolto anche quest'anno a Fontanafredda di Veggio sul Mincio il seminario residenziale Ryla Junior riservato ai giovani dai 14 ai 18 anni delle scuole secondarie del nostro territorio.

A questo service, avviato nel lontano 1999 e sostenuto oggi dai dieci Club Rotary veronesi, vi hanno partecipato quattro studenti del Liceo Cotta di Legnago (Occhi Marta, Scarmagnani Riccardo, Stoppazzo GianMarco e Vesentini Marta) e tre studenti dell'Istituto Statale d'Istruzione Leonardo Da Vinci di Cerea (Ballottari GianMarco, Ciccola Lorenzo Maria e Franzini Manuel), tutti frequentanti le classi 4<sup>e</sup> dei rispettivi istituti.

E' un seminario a metà strada tra la gita scolastica e la convention aziendale, ossia una finestra attraverso cui guardare un mondo diverso dal tran tran scolastico quotidiano, un mondo dove si parla, tra l'altro, anche di futuro, del mondo lavorativo e del volontariato, e con l'approfondimento delle regole etiche che governano tale mondo, tutti argomenti





che ogni anno riscuotono molto interesse fra i 34 giovani che vi partecipano.

**Martedì 21**

## IL RESTAURO DELLE OPERE TESSILI

“Colpo di campana e saluto alle bandiere”: con queste formalità di rito il Presidente Pier Luigi Schiavo ha aperto la riunione rotariana. Ospite Marta Lorenzetti, restauratrice, contitolare dello Studio di Conservazione Tessile di Verona per la relazione sul “Restauro delle opere tessili: gli arazzi con storie di Giuseppe Ebreo (XVI Sec.) per Cosimo I° De’ Medici”. Sono presenti anche il dott. Alberto Boggian che questa sera riceverà le insegne rotariane e la moglie signora Silvia Baraldi (33 le presenze, 28 i rotariani).

Il Presidente Pier Luigi Schiavo dà subito avvio alla procedura per l’ammissione al club del nuovo socio e invita Claudio Balestriero a presentarne il curriculum.

Alberto Boggian è nato a Legnago nel 1978 e qui risiede in via Fusinato 8/a.

Conseguito il diploma di “perito industriale termotecnico”, si è poi laureato in “marketing & comunicazione”. Queste le successive esperienze di lavoro:

- Gestione del canale di distribuzione e rivendita del marchio Aldes (Modena).
- Gestione del dipartimento commerciale Italia della LMF Srl di Sarego (Vicenza).
- Product Manager Senior alla Riello Spa di Legnago.
- Product Manager Junior alla Ferroli di San Bonifacio.

Attualmente è Capo Marketing del Gruppo SAMO di Bonavigo.

E’ membro del Direttivo di *Parade Italia* per la difesa dei bambini di strada.

E’ sposato con Silvia Baraldi.

.....

Dopo la presentazione di Claudio, assai stringata come suo costume, il presidente Schiavo formalizza l’ingresso nel Club di Alberto Boggian appuntandogli sul bavero della giacca il distintivo del Rotary International e consegnandogli il dossier previsto per l’ingresso di ogni nuovo socio (la tessera di Socio del Rotary Club di Legnago, lo Statuto e il Regolamento del Rotary Club di Legnago, il Manuale di Proce-

dura 2013, il libretto “Rotary - Momenti storici nei suoi 100 anni ... + 10”, il libretto “Rotary Day - Manifestazione 22 febbraio 2015”, l’Annuario tascabile dei Soci e il libro “I primi 50anni del Rotary Club di Legnago”). Benvenuto Alberto ... Applausi !

.....

In attesa della pietanza “Risotto Vialone Nano alla Veneta”, il Presidente Schiavo ha presentato il curriculum della relatrice che ha svolto una interessante e molto apprezzata relazione – avvalendosi del supporto di immagini commentate con professionalità – relativa alla sua collaborazione al “Restauro delle opere tessili: gli arazzi con storie di Giuseppe Ebreo (XVI Sec.) per Cosimo I° De’ Medici”.

Marta Lorenzetti è nata a Legnago nel 1977.

Nel 1998 ha conseguito il Diploma di Maestro d’Arte in arti applicate – Sezione tessuto.

Acquisito il diploma di restauro presso l’Istituto per l’Arte e il Restauro di Palazzo Spinelli a Firenze, dal 1999 opera nel restauro e conservazione dei manufatti tessili antichi,

Ha proseguito con uno stage di un anno all’Opificio delle Pietre Dure di Firenze e, in questo istituto, ha continuato a lavorare per due anni presso il Laboratorio di Restauro Arazzi a Palazzo Vecchio.

Dal 2011 insegna restauro e tessitura alla Scuola Regionale per la Conservazione e la Valorizzazione dei Beni Culturali – E.N.A.I.P. Lombardia Botticino (BS). Nello stesso tempo ha aperto uno “Laboratorio di Restauro” in Cerea, Via Frescà 9.

Seguita dalle Soprintendenze territoriali competenti, ha eseguito ed esegue lavori per istituzioni pubbliche, private ed enti ecclesiastici su beni che spaziano dal tessuto, all’arazzo, al tappeto.

Inoltre, collabora all’allestimento di mostre e musei integrando la sua conoscenza dei tessili alle realizzazioni di teche per la loro conservazione.

Questi i maggiori committenti dei lavori di restauro e conservazione eseguiti: Opificio delle Pietre Dure di Firenze, Museo Tesoro dell’Opera del Duomo di Monza, Duomo di Milano, Museo Fioroni di Legnago (Verona), Museo Castelvecchio di Verona, Museo del Risorgimento e delle Armi di Brescia, Cattedrale di Sant’Alessandro di Bergamo, Diocesi di Aosta, Museo del Risorgimento – Palazzo Ottolenghi (Asti), Accademia delle Belle Arti Tadini – Lovere (Bergamo), Ossario di Custoza (Verona), dove ha effettuato il “restauro di un registro in velluto blu” del XIX secolo.

Al Museo Fioroni di Legnago ha effettuato il restauro, la manutenzione e l’allestimento museale di tutti i tessili appartenenti al museo medesimo.



Al Museo di Castelvecchio, nell'aprile 2011, ha effettuato il restauro, la manutenzione e l'allestimento museale di una serie di manufatti del XIX secolo in occasione della mostra "Verona dagli Asburgo al Regno d'Italia".

Giovedì 23 / Domenica 26

## VIAGGIO IN UMBRIA

Su proposta del presidente Pier Luigi Schiavo, il Rotary Club Legnago ha effettuato il viaggio di primavera di quest'anno in Umbria – da giovedì 23 a domenica 26 aprile – per la visita guidata alle località di Spello, Assisi, Bevagna, Montefalco, Foligno e Cortona. E su tale proposta il socio Remo Scola Gagliardi, per le note competenze e conoscenze, ha sviluppato il programma del viaggio e individuato i luoghi culturali da visitare nelle predette località. Il gruppo rotariano composto da 26 partecipanti (assente purtroppo per cause di forza maggiore il presidente Schiavo) è partito in pullman da Bovolone, Cerea e Legnago con destinazione Assisi, dove ha alloggiato presso il centralissimo Hotel Windsor Savoia, situato a pochi passi dalla basilica di San Francesco.



### Giovedì 23

Visita di **Spello**, situato sulle propaggini del monte Subasio, fra Foligno e Assisi. E' uno dei centri storici più interessanti della regione, con un'impronta medievale nobilitata da monumenti romani. E' attraversato da vicoli e vicoletti resi pittoreschi soprattutto nella festa dell'*infiorata* per il Corpus Domini. E' località molto antica, fondata dagli umbri e poi colonia romana sotto Augusto.

La chiesa di Santa Maria Maggiore (XII e XIII sec.) ha all'interno affreschi del Perugino e del Pinturicchio: di quest'ultimo sono degni di nota quelli che ricoprono le pareti e la volta della cappella del Baglioni (1501), interessante anche per il magnifico pavimento maiolicato. Molto importanti sono anche i resti romani, soprattutto la porta Consolare e la porta Venere.

### Venerdì 24

Giornata intensa nella città di **Assisi**, iniziata con la visita ai luoghi francescani. La piccola chiesetta della Porziuncola, dedicata alla Vergine Assunta, è stata il punto di riferimento di tutta la vita di Francesco. Nato nel 1182, egli giunse qui agli inizi del 1200 e vi stabilì la sua dimora. Qui fondò l'Ordine dei frati minori, qui nel 1211 accolse Chiara di Assisi consacrandola al Signore, e fu qui che Francesco tenne i primi "Capitoli", riunioni generali





cui partecipavano tutti i suoi frati. E qui il Santo concluse la sua vita accogliendo la morte cantando: era il 3 ottobre del 1226.

In questo luogo, San Pio V farà innalzare negli anni 1569-1679 la grande *Basilica*.

Previo trasferimento in taxi, visita al *Convento di San Damiano*. Sorta probabilmente nel VII secolo, questa antica chiesetta era cadente al tempo di Francesco che, accogliendo l'invito rivoltogli dal Crocifisso, la riparò con le sue mani (1207). Fu il primo monastero delle Clarisse che qui dimorarono dal 1211 al 1260.

Nel Coretto tutto è conservato come al tempo della Santa, con gli stalli e i leggi dell'epoca. Al termine della stretta scala si trova l'Oratorio, quindi il Dormitorio, stanza nella quale le Clarisse riposavano su umili giacigli allineati lungo la parete. I fiori e la croce indicano il luogo occupato da Chiara, dove morì l'11 agosto 1253.

Il Chiostro è un angolo di mirabile armonia, infine il Refettorio, luogo nel quale la comunità si raccoglieva per consumare i pasti; ancora oggi un vaso di fiori indica il posto occupato da Chiara.

Nella casa dei frati, adiacente al Monastero, Francesco compose nel 1225 il "Cantico delle Creature", uno fra i testi più antichi della letteratura italiana.

E' seguita la visita alla *Cattedrale di San Rufino*,

patrono della città.

Eretta nel sec. XII da Giovanni da Gubbio, si apre su un raccolto sagrato e presenta una facciata riccamente scolpita in classico stile romanico - umbro - spoletino, con un cornicione decorato da figure di animali mostruosi. Una finta galleria di archetti dà inizio al secondo ordine con due rosoni laterali ed uno centrale, contorniato da simboli dei quattro evangelisti. All'interno della basilica è collocato il fonte battesimale della città presso il quale furono battezzati Francesco e Chiara, ed anche Federico II di Svevia.

Quindi la *Basilica di Santa Chiara*, innalzata in onore della prima e più fedele discepola di Francesco. Iniziata nel 1257 a quattro anni dalla morte della Santa, la basilica fu terminata nel 1265 ed il corpo di Chiara venne depresso sotto l'altare maggiore del tempio.

Sorge nella zona in cui si trovava l'antica Cappella di San Giorgio che fu il luogo della prima sepoltura di Francesco (fino al 1230) e di Chiara (fino al 1260). L'interno della basilica si presenta nella sua struttura gotica, con un'unica navata a quattro campate. Sopra l'altare maggiore campeggia la splendida croce sagomata (1255-1260): ai piedi del Cristo, San Francesco e Santa Chiara adorano il figlio di Dio.

Nel lato destro del transetto, dietro l'altare, è collocata una grande tavola del 1283, in cui emerge



la figura di Chiara, attornata da otto scene della sua vita. Ma il luogo più prezioso è certamente l'Oratorio del Crocifisso, in cui è gelosamente custodito il Cristo bizantino (opera di un pittore assiate della metà del XII secolo), che nel 1206, nella chiesetta di San Damiano, parlò al giovane Francesco determinandone la conversione e la missione di tutta la sua vita.

Dalle scale, situate a metà basilica, si accede alla Cripta, dove sono custodite le spoglie mortali di Santa Chiara, ritrovate il 23 settembre 1850.

Nel pomeriggio, visita alla *Piazza del Comune*. Si tratta di un centro storico di notevole interesse su cui prospettano la Chiesa di San Filippo Neri (Santa Maria sopra Minerva) con il pronao esastilo perfettamente conservato del tempio di Minerva (sec. I a.C.), il Palazzo dei Priori (ora palazzo Comunale), il Palazzo del Capitano del Popolo e la Torre del Popolo, edifici costruiti fra il XIII e il XIV secolo.

La *Basilica di San Francesco* costituisce uno dei più splendidi ed originali complessi che l'arte italiana abbia saputo realizzare, arricchito dagli affreschi di tutte le maggiori scuole pittoriche del Duecento e del Trecento. La costruzione fu ideata da frate Elia per dare degna sepoltura e glorificazione a San

Francesco. I lavori presero avvio il 17 luglio 1228, l'indomani della canonizzazione del Poverello di Assisi.

Si tratta di una duplice basilica sovrapposta ad una cripta. Quella inferiore venne terminata nel 1230. Percorrendo la navata principale, si fiancheggiano numerose cappelle su piani rialzati. Sulle pareti affreschi di Giotto, Simone Martini, Dono Doni ed altri importanti autori.

Nelle vele della volta sovrastante l'altare, la "Gloria di San Francesco" con le celebri "Allegorie dei tre voti (obbedienza, povertà e castità)" attribuite a Giotto. Nel braccio sinistro del transetto si trova il grande ciclo di affreschi di Pietro Lorenzetti, mentre in quello destro è collocata una delle più famose raffigurazioni del Santo di Assisi, opera di Cimabue. Qui sono conservate alcune preziose reliquie di San Francesco: una tunica, il cappuccio, i sandali, il testo autentico della Regola e l'autografo del Santo.

La basilica superiore, con lo slancio e la purezza delle linee architettoniche e la grande luminosità, esalta la gloria di San Francesco. Fu consacrata nel 1253 e terminata nel 1367, ed è fra le più importanti creazioni di gusto romanico - gotico italiano. Di Cimabue sono i vari cicli del transetto, purtroppo assai deteriorati dal tempo. Nella navata spicca il grande ciclo di ventotto affreschi giotteschi raffiguranti episodi della vita del Poverello.



Tomba di San Francesco: il suo corpo venne trasportato in questo luogo il 25 maggio 1230, ma vi restò nascosto per circa sei secoli. Il 12 dicembre 1818 fu ritrovato e, per custodirlo degnamente, venne costruita la cripta (sopra la quale nei tempi successivi fu edificata la duplice basilica). Ai quattro lati della tomba, i resti dei suoi più fedeli compagni: Leone, Rufino, Angelo e Masseo.

### Sabato 25

Trasferimento in pullman a **Bevagna**, in provincia di Perugia, ai margini della pianura di Foligno. Racchiusa in una cerchia di mura dei secc. XII-XIV, con tracce delle antiche mura romane, Bevagna mantiene un caratteristico ambiente urbano medievale.

Oltre ai cospicui resti della città romana (pezzi di mura, di un teatro, di un tempio e mosaici di un edificio termale), i suoi monumenti più interessanti sono le due chiese di San Michele Arcangelo e di San Silvestro (fine XII secolo), e il gotico palazzo dei Consoli, tutti affacciati sulla piazza Silvestri.

Sempre in pullman, trasferimento a **Montefalco**, cittadina umbra arroccata sulla cima di un colle dominante la piana di Foligno, in una magnifica posizione panoramica. Il centro storico è in stile medievale, circondato da mura e porte (mirabile quella di Federico II).

Palazzi antichi e chiese formano un insieme di

notevole valore ambientale, ma l'interesse maggiore sotto il profilo artistico sta negli stupendi affreschi di scuola umbra, umbra-toscana e senese (splendidi quelli di Benozzo Gozzoli), databili fra il XII e il XVI secolo, di cui si fregiano i suoi principali edifici sacri: la chiesa gotica di Sant'Agostino, Santa Chiara e, soprattutto, San Francesco (sec. XIV) ora sconsacrata e trasformata in museo.

Nel pomeriggio, visita alla Tenuta di Castelbuono e alla sua moderna cantina, il *Carapace*, disegnata dallo scultore Arnaldo Pomodoro, dove è stata effettuata una apprezzata degustazione dei pregiati vini Montefalco Rosso e Sagrantino.

E' seguito il trasferimento a **Foligno**, cittadina umbra in provincia di Perugia.

La centrale piazza della Repubblica, con la contigua piazza del Duomo, è il punto di maggiore interesse artistico della città: vi si affacciano il Duomo, il cui nucleo più antico risale alla prima metà del sec. XII, il palazzo Comunale risalente al sec. XII e il palazzo Trinci (sec. XIV - XV), già sede dell'omonima signoria che governò la città dal 1305 al 1439, palazzo che doveva funzionare da *trait d'union* tra il potere civile e il potere ecclesiastico.

Al piano nobile di palazzo Trinci si accede attraverso la Scala Gotica che conduce alla loggia, affresca-



ta con la leggenda della fondazione di Roma. Da qui si dipartono le sale affrescate: la Cappella raffigurante le Storie della Vergine, la Sala delle Arti e dei Pianeti, il Corridoio di collegamento con la Cattedrale raffigurante i Prodi e le Sette età dell'Uomo, e la Sala degli Imperatori.

Con la fine del dominio dei Trinci e l'annessione di Foligno allo Stato della Chiesa, il palazzo fu sede dei governatori pontifici fino all'Unità d'Italia.

Attualmente, dopo una serie di interventi di restauro, palazzo Trinci ospita il Museo Archeologico e la Pinacoteca civica dove sono conservate pitture quattrocentesche di artisti della scuola folignate.

Fra altri monumenti degni di nota, la chiesa romanica di Santa Maria Infraportas dove sono conservate pregevoli opere pittoriche e scultoree.

### **Domenica 26**

Lasciato l'hotel, partenza in pullman per Cortona, importante città della Toscana orientale, in provincia di Arezzo, su un poggio che domina la Val di Chiana. Prima dell'ingresso in città, visita alla chiesa rinascimentale di Santa Maria delle Grazie, meglio conosciuta come Madonna del Calcinaio (1485-1513), con sculture e dipinti del Cinquecento.

Cortona è città d'impronta medievale, racchiusa da imponenti mura etrusche, con al centro piazza della Repubblica su cui prospettano i duecenteschi Palazzo del Capitano del popolo e Palazzo comunale e la fabbrica cinquecentesca del Duomo.

Nel vicino Battistero sono custodite importanti opere d'arte toscana: di assoluto rilievo e degni di menzione i capolavori *Crocifisso su tavola* di Pietro Lorenzetti, l'emozionante e splendida *Annunciazione* del Beato Angelico, e la *Deposizione* di Luca Signorelli.

Poi l'imponente Palazzo Casali, costruzione duecentesca, che ospita il Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona. Tra le testimonianze più interessanti della vita e delle attività etrusche: il *lampadario etrusco* in bronzo del V-IV secolo a.C., la *musa polimnia*, pittura a encausto su lavagna, la serie di bronzetti etruschi e romani fra i quali la statuetta di *Zeus con il fulmine*, oltre ad altri reperti egizi con una *barchetta funeraria* della XII dinastia (XX secolo a.C.).

Nell'insieme il viaggio è stato interessante e piacevole grazie alla puntuale organizzazione del socio Pietro Luigi De Marchi, che, a conclusione del viaggio, ci ha portato a gustare, tra gli altri, un'ottimo pranzo di chiusura a Cortona presso il centralissimo ristorante La Loggetta dove si è consumato un tipico e molto apprezzato menù toscano. (lb)

### **Martedì 28**

## **CAMINETTO**



Anche quest'anno, al termine del viaggio di primavera in Umbria, ci siamo ritrovati a San Zeno di Cerea ospiti dell'amico Roberto Marani (21 le presenze). Nonostante un furioso temporale che ci ha riportato al lume di candela, è stata piacevole e gradevole l'ospitalità offerta da Roberto con alcune specialità che solo qui si possono gustare.

In chiusura i doverosi ringraziamenti del presidente Pier Luigi Schiavo con il dono a Roberto del libro "Ladri, Briganti o Banditi" e l'omaggio floreale alla gentile signora Enrica.

## **MAGGIO**

### **Martedì 5**

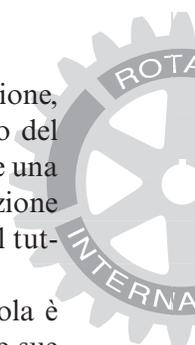
## **TUTELA DEL PATRIMONIO E PASSAGGIO GENERAZIONALE**

E' stato ospite alla Pergola, accolto dal presidente Pier Luigi Schiavo, il sig. Matteo Dusi accompagnato dalla signora Marika. Ospiti anche a Piergiorgio Gottardo, Marco Falchi e il presidente del Rotaract Marco Negri ( 31 le presenze, 25 i rotariani).

### **Relazione:**

"Il ciclo della vita prevede diversi fasi: la creazione, l'incremento, il mantenimento, il trasferimento del capitale. In ognuna di queste fasi è possibile fare una adeguata pianificazione, che diventa pianificazione debitoria, finanziaria, successoria, per ridurre il tutto a cosa si deve fare per tutelare il patrimonio.

Il ruolo vero del Consulente con la C maiuscola è quello di conoscere il cliente, analizzare bene le sue esigenze, trovare le soluzioni più adatte in un contesto di mercato mutevole e variegato, sia per tipolo-



gia di prodotti che per le casistiche possibili. Le famiglie italiane detengono circa 8.728 di miliardi di euro (dati Bankitalia 12/2013) di cui il 60% in attività reali ed il 40% in attività finanziarie. In questo mercato, l'invecchiamento graduale della popolazione è accompagnato dall'invecchiamento della componente imprenditoriale, che vede un imprenditore su due con più di 60 anni e uno su quattro con più di 70 anni. Da questo dato si può intuire quanto importante sia pianificare.

La famiglia italiana ha subito grandi cambiamenti negli ultimi 20 anni: dal classico esempio della "famiglia Mulino Bianco" si è passati ad una varietà di tipologie familiari molto numerosa, dove matrimoni, separazioni, divorzi, convivenze hanno formato nuovi tipi di "famiglie"; basti pensare che un matrimonio su tre finisce con la separazione, un bimbo su cinque nasce fuori da un matrimonio, un milione sono le famiglie ricostituite.

Nonostante questi profondi cambiamenti che dovrebbero far nascere la volontà di pianificare per tempo, solo l'8% della popolazione fa qualcosa, mentre ben il 92% non fa assolutamente nulla, lasciando così decidere dei propri beni ad un personaggio ben noto che si chiama Stato.

A tal proposito si possono ricordare alcuni casi famosi, come quelli di Lucio Dalla, Pino Daniele, Pietro Mennea, situazioni più o meno complicate, dove in certi casi bastavano poche righe su un qualsiasi pezzo di carta per spostare anche ingenti patrimoni, decidendo in prima persona a chi e cosa lasciare.



Metodi per trasferire ricchezza ve ne sono molti: dalla donazione diretta ed indiretta al testamento, dal fondo patrimoniale al trust, dal patto di famiglia alla polizza di assicurazione a vita intera.

Il compito del consulente è proprio quello di mettere assieme il prodotto finanziario/assicurativo (polizze vita, unit linked, fondi comuni, titoli stato, ecc.) al servizio giuridico (testamento, trust, donazione, fondo patrimoniale, ecc.): questo è il vero servizio

al cliente, perché si deve preservare e trasferire il suo intero patrimonio, composto dalla proprietà immobiliare (case, terreni, capannoni), da quella mobiliare (titoli, fondi, polizze) e dalle partecipazioni in società ed aziende.

Sappiamo tutti che in caso di disaccordi familiari o aziendali di qualsiasi natura, se non si è fatta una corretta pianificazione, interviene la magistratura che, con i suoi tempi e gradi di giudizio, sistema ogni controversia in maniera definitiva. L'Italia è ancora un "paradiso fiscale" per quanto riguarda le imposte di successione, tra le più basse al mondo. Ecco che allora, dopo aver messo mano alle tasse sulla casa (imu, revisione rendite catastali) ed alle rendite finanziarie (ritenuta fiscale 26%, aumento tassazione fondi pensione), ci si aspetta che prima o poi il Governo ritocchi al rialzo anche quelle aliquote che oggi dicono che: un genitore che lascia al figlio un milione di euro, in Italia esenzione totale, in Germania paga 75mila euro, in Francia ne paga 195/mila, in Inghilterra addirittura 250/mila.

Allora, perché non cercare ed individuare una corretta soluzione ad un problema che prima o poi, che lo si voglia o no, si presenterà?

Bisogna aumentare la nostra cultura ed il nostro sapere, bisogna conoscere per decidere, soprattutto decidere in maniera consapevole e ponderata, senza fretta e con estrema calma". *Matteo Dusi*

Giovedì 14

## CONVIVIALE DELL'AMICIZIA



Questa volta la conviviale dell'amicizia – offerta dai rotariani ai soci che hanno organizzato il caminetto nel corso dell'anno – si è tenuta presso il Ristorante da Aldo ad Aselogna (29 le presenze, 25 i rotariani). Gradito ospite della serata Matteo Merlin, responsabile della Condotta Slow Food Grandi Valli, in se-

gno di riconoscenza per la preziosa collaborazione prestata in occasione della manifestazione Rotary Day del 23 febbraio scorso per la celebrazione dei 110 anni del Rotary. Egli ci ha illustrato i risultati assai positivi ottenuti dalla 3<sup>a</sup> edizione del progetto "Orto in Condotta" che si è tenuta anche quest'anno presso alcune scuole di Legnago, Cerea e Casaleone (tre dell'infanzia, tre primarie ed una secondaria).

Martedì 19

### PAZIENTI CELEBRI ORL NELLA STORIA E NELL'ARTE



Appuntamento alla Pergola per la relazione del carissimo socio Franco Barbieri, intervenuto con la signora Beatrice (34 le presenze, 28 i rotariani).

Il presidente Pier Luigi Schiavo traccia un breve e sintetico profilo di Franco: nato nel 1949 e socio rotariano dal 2002.

Maturità Classica nel luglio 1968, Laurea in Medicina e Chirurgia nel luglio 1974 e Specializzazione in Otorinolaringoiatria nel 1977. Dal 2001 al 2015 Primario della Divisione ORL all'Ospedale Civile Maggiore di Verona.

"Quand'ero studente in Medicina e stavo preparando l'esame di otorino, una volta cominciato a capire il funzionamento e la fisiopatologia dell'orecchio fui attratto e incuriosito dalle ipotesi sulle cause della sordità di Beethoven. Ecco, questo fu il primo personaggio celebre affetto da una patologia della sfera otorinolaringoiatrica sul quale iniziai a documentarmi.

Successivamente, abbracciata proprio questa specialità, ebbi modo di incontrare altri personaggi storici della politica e dell'arte che furono affetti da patologie che riguardavano la mia specialità e la curiosità mi spinse a documentarmi su di loro sotto l'aspetto delle malattie da cui erano affetti, a leggere le ipote-

si diagnostiche degli studiosi moderni, a chiedermi che cosa avrebbe potuto fare per loro oggi la scienza medica se questi personaggi fossero nostri contemporanei, e a pormi la domanda se la loro malattia avesse influenzato la produzione del genio, nel caso dei grandi artisti, o avesse influenzato il corso degli eventi storici; una malattia fisica cronica o invalidante coinvolge anche la sfera psichica e può assumere allora un rilievo significativo perchè può indurre sensibili modificazioni del carattere, dell'umore, della sensibilità e della personalità stessa, alterando il modo di relazionarsi del soggetto con l'ambiente e quindi incidendo sul risultato della sua opera.

Le nostre conoscenze ancora non ci permettono di entrare in profondità nel complesso meccanismo che regola a livello cerebrale il rapporto genio-malattia. Quello che possiamo dire è che la malattia influisce a livello del genio condizionandone, e talvolta stimolandone, le espressioni.

### Martin Lutero



Nasce ad Eisleben, nell'attuale Land di Sassonia-Anhalt, il 10 novembre 1483.

Nel 1497 frequenta la scuola di latino a Magdeburgo.

Il 17 luglio 1505 entra nel convento agostiniano di Erfut dove approfondì gli scritti di San Paolo e Sant'Agostino.

Nel 1507 viene ordinato sacerdote.

Nel 1508 inizia a insegnare dialettica e fisica presso l'Università di Wittenberg.

Nel 1510 viene inviato a Roma in rappresentanza del suo convento, per questioni interne all'Ordine

Nel 1515 viene nominato, dal capitolo degli Agostiniani, vicario generale dei (numerosi) conventi del distretto della Misnia e della Turingia.

Nonostante una vita dura e ascetica, Lutero non trova la pace dello spirito che sperava. Torturato dagli scrupoli, credendosi dannato, egli cerca con passione la via della salvezza. La questione delle in-

dulgenze gli dà l'occasione di render note le sue idee clamorosamente.

### **Martin Lutero e la Riforma Protestante**

La data di inizio della riforma protestante si fa risalire al 31 ottobre 1517, data della pubblicazione da parte di Martin Lutero, sulla porta della cattedrale di Wittenberg, delle 95 tesi contro la vendita delle indulgenze da parte della Chiesa.

Lutero non si considerava un eretico: fino a quel momento non aveva mai auspicato una frattura del mondo cristiano, tutti gli scritti di quel periodo dimostrano un chiaro intento di riformare dall'interno la dottrina della Chiesa, che ai suoi occhi aveva smarrito la missione assegnatale da Cristo.

Contestava il nepotismo, la simonia, la corruzione del clero, la vendita delle indulgenze.

Contestava inoltre l'organizzazione ecclesiastica nella diffusione della parola di Dio: la liturgia era celebrata soltanto in latino ed era difficile accedere a traduzioni della Bibbia in lingua volgare.

Respinge tutte le mediazioni umane: nessun uomo può arrogarsi il diritto di interpretare la rivelazione come se fosse al di sopra della parola di Dio, auspicava quindi una diretta lettura della Bibbia da parte di tutti i fedeli.

Lutero tradusse la Bibbia in tedesco e, grazie alla invenzione della stampa (1455) le sue edizioni si diffusero rapidamente in tutta l'area di lingua tedesca. La sua traduzione della Bibbia si può considerare il primo monumento letterario della Germania.

Nel 1520 si riunì a Roma il primo Concistoro contro Lutero e fu emanata la bolla "*Exsurge Domine*" che intimava a Lutero di ritrattare ufficialmente le sue posizioni, pena la scomunica.

La riforma protestante riuscì ad affermarsi e diffondersi in Europa in quanto ebbe l'appoggio politico ed economico di molti Principi. Gli ordini religiosi furono sciolti e i loro beni (circa 1/3 dei beni fondiari della Germania) furono incamerati dai nobili. Sorsero lotte e contrasti sanguinosi.

Il termine protestante attribuito alla riforma luterana nacque in seguito alla lettera di protesta all'Imperatore Carlo V da parte dei Principi luterani contro la proclamazione della dieta di Spira nel 1529, in cui la Chiesa cattolica ribadì l'editto della dieta di Worms, condannando gli insegnamenti di Martin Lutero come eresia.

### **La patologia di Lutero**

In due pubblicazioni del 1989 e del 1993, H. Feldmann ha analizzato a fondo gli scritti di Martin Lutero e dei suoi corrispondenti, riuscendo a fornirci un quadro molto particolareggiato delle patologie

patite. Si è soffermato sugli attacchi di vertigine ed ha raggiunto la ragionevole certezza che essi fossero causati da una malattia di Ménière.

Gli episodi di cui abbiamo notizia furono una decina e riguardano due distinti periodi: nel primo periodo (1527-1532), si presentarono cinque crisi, successivamente, nel 1539, si verificarono 3 attacchi. Va precisato che gli episodi acuti non provocarono mai perdita di conoscenza né convulsioni ma, a prescindere dall'acufene, si associarono spesso a cefalea.

Gli acufeni venivano descritti con molteplici termini latini: "sonitus, capitis susurrus, tonitrus, bombus, ventorum turbines, aurium tinnitus, marium et arborum venti in capite". Perduravano molto più delle vertigini anche se con intensità decrescente, all'orecchio sinistro, associati alla vertigine e alla sensazione di ovattamento auricolare.

Lutero era nato in un mondo nel quale l'intervento del Maligno nella vita degli uomini era comunemente ammesso e tale credenza rimase diffusa ed accettata fino al XVII secolo anche tra persone con grado di istruzione universitaria e senza differenze tra le varie confessioni cristiane. Lutero non differiva dai suoi contemporanei quando pensava che il Demone turbava la sua mente al perverso scopo di impadronirsi della sua anima.

Nei secoli XIX e XX, studiosi di parte cattolica e protestante polemizzarono per dimostrare o negare una presunta psicosi.

Stemperate le polemiche religiose, si deve concludere che la personalità di Lutero era esente da tratti psicotici. Egli dimostrò una ammirevole capacità di studio, fu costantemente tra i migliori nell'università.

Il viaggio a Roma, nel 1510-1511, fu da lui compiuto come rappresentante dell'ordine degli Agostiniani dal quale era stato giudicato mentalmente affidabile ed equilibrato.

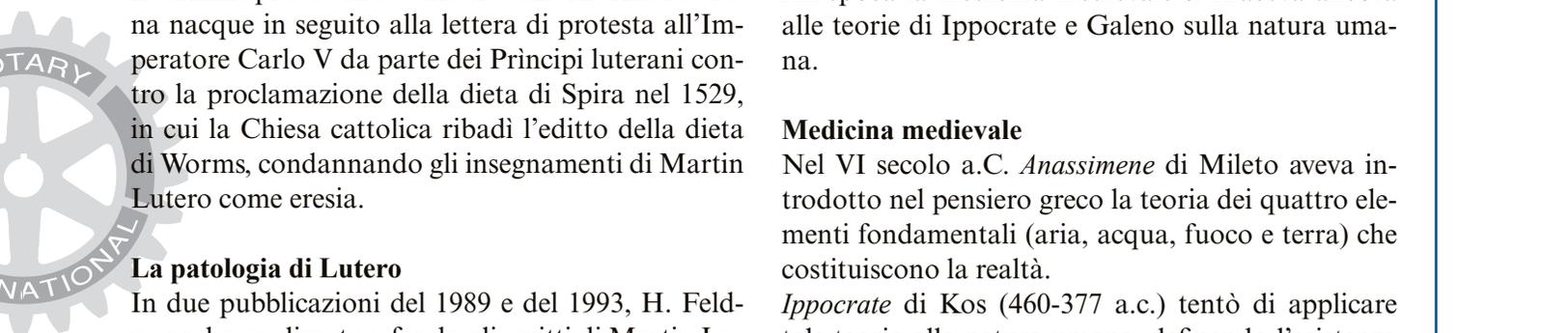
Ma qual era la spiegazione della medicina del tempo alla patologia di cui soffriva Lutero?

All'epoca la medicina medievale si rifaceva ancora alle teorie di Ippocrate e Galeno sulla natura umana.

### **Medicina medievale**

Nel VI secolo a.C. *Anassimene* di Mileto aveva introdotto nel pensiero greco la teoria dei quattro elementi fondamentali (aria, acqua, fuoco e terra) che costituiscono la realtà.

*Ippocrate* di Kos (460-377 a.c.) tentò di applicare tale teoria alla natura umana, definendo l'esistenza di quattro umori base, ovvero bile nera, bile gialla, flegma ed infine il sangue (umore rosso):



- La terra corrisponderebbe alla bile nera (o atrabile) che ha sede nella milza.
- Il fuoco corrisponderebbe alla bile gialla (detta anche collera) che ha sede nel fegato.
- L'acqua alla flemma (o flegma) che ha sede nella testa.
- L'aria al sangue la cui sede è il cuore.

I quattro elementi fondamentali della filosofia antica, che funsero da base per lo sviluppo della teoria umorale:

- Il malinconico, con eccesso di bile nera, è magro, debole, pallido, avaro, triste.
- Il collerico, con eccesso di bile gialla, è magro, asciutto, di bel colore, irascibile, permaloso, furbo, generoso e superbo.
- Il flemmatico, con eccesso di flegma, è beato, lento, pigro, sereno e talentuoso.
- Il tipo sanguigno, con eccesso di sangue, è rubicondo, gioviale, allegro, goloso e dedito ad una sessualità giocosa.

Il buon funzionamento dell'organismo dipenderebbe dall'equilibrio degli elementi, definito *eucrasia*, mentre il prevalere dell'uno o dell'altro causerebbe la malattia ovvero *discrasia*.

Persino nel '600, in Paesi come l'Inghilterra, la teoria umorale era ancora in voga. Molti pazienti con sintomi riconducibili a quelli indicati da Ippocrate, venivano curati cercando di far *bilanciare* la presenza dei quattro umori nel corpo.

### La sindrome di Meniere

E' una sintomatologia causata da crisi episodiche di aumento della pressione dell'endolinfa, un liquido contenuto nell'orecchio interno. Ciò provoca una triade caratteristica di sintomi: sordità, acufeni, vertigini oggettive ("vedo la stanza girare"), associati a nistagmo e sintomi neurovegetativi.

Lutero morì nel 1546 nella natia Eisleben.

Nel tempo sono sorte alcune dicerie, protestanti e cattoliche, su un presunto suicidio di Lutero.

Il suo servo personale, Ambrogio Kuntzell, avrebbe visto Lutero impiccarsi.

Tali dicerie sul suo suicidio furono diffuse vent'anni dopo la sua morte. Secondo una pubblicazione vicina all'ortodossia cattolica "molto probabilmente Lutero morì per una sua vecchia malattia di cuore", malattia della quale però non si hanno altre notizie.

### Niccolò Paganini (1782-1840)



Niccolò Paganini (1782-1840)

Nasce a Genova nel 1782 .

Apprende dal padre, appassionato di musica, le prime nozioni di musica sul mandolino.

In seguito, viene indirizzato, sempre dal padre, allo studio del violino.

Paganini è considerato autodidatta, in quanto i suoi due maestri furono di scarso valore e non ricevette che una trentina di lezioni di composizione.

Il padre lo condusse a Parma nel 1796, all'età di 14 anni. Qui arrivò a studiare fino a 10-12 ore al giorno su un violino costruito dal Guarneri, regalatogli da un ammiratore di Parma, un certo Livron.

Alla fine del 1804, all'età di 22 anni, a Lucca accettò il posto di primo violino solista alla corte della principessa Elisa Baciocchi, sorella di Napoleone.

I critici lo acclamarono primo violinista al mondo. Strinse amicizia con Gioachino Rossini e con Louis Spohr, compositore, violinista e direttore d'orchestra tedesco. Nel 1817, a 35 anni, suonò a Roma, suscitando una tale impressione che il Metternich lo invitò a Vienna.

Nel 1828 andò a Vienna, dove le lodi ai suoi concerti furono unanimi. L'imperatore Francesco II lo nominò suo virtuoso di camera.

Dal 1817 al 1830 compose sei concerti per violino e orchestra (famosissimo il finale del secondo, detto La Campanella).

Ritornato a Genova, nel 1832 iniziò la composizione dei famosi Capricci per violino e, nel 1834, una sonata per la grande viola.

### Paganini non ripete

Questo detto popolare ebbe origine nel febbraio del 1818 al Teatro Carignano di Torino, quando Carlo Felice, dopo aver assistito a un concerto di Paganini, fece pregare il maestro di ripetere un brano. Paganini, che amava improvvisare molto di quello che suonava, e alcune volte si lesionava anche i polpastrelli, gli fece rispondere «*Paganini non ripete*».



### La malattia

Dall'età di 45 anni circa soffrì di varie manifestazioni morbose; la più invalidante fu una disfonia che col tempo divenne totale afonia.

Nel 1838 Hector Berlioz scriveva: "... causa la malattia della laringe egli aveva completamente perduta la voce... e solo suo figlio poteva indovinare le sue parole...".

### Ipotesi sulla disfonia di Paganini

- 1. Lesione luetica
- 2. Lesione tubercolare
- 3. Sindrome di Marfan

La lesione tubercolare sembra suffragata da elementi clinici significativi come febbre e tosse ed episodi di emoftoe che lo afflissero per anni e fu sostenuta da medici che lo ebbero in cura fra il 1836 e il 1837. È ipotizzabile che nella sua progressione l'infezione si sia propagata alla laringe.

Una nuova spiegazione è stata prospettata recentemente: sindrome di Marfan (*Antoine Marfan - pediastra francese*). E' una patologia genetica che colpisce il tessuto connettivo; le manifestazioni interessano molte parti del corpo, specialmente il sistema scheletrico, gli occhi, il cuore e i vasi sanguigni.

Diversi personaggi storici ne sono stati probabilmente affetti: *Abraham Lincoln, Charles de Gaulle, Sergei Rachmaninov, Niccolò Paganini, il faraone Akhenaton...*

### Caratteristiche della sindrome di Marfan – Manifestazioni muscolo - scheletriche:

- Altezza dei pazienti, più alti della media.
- Segni di magrezza eccessiva.
- Lunghezza e forma affusolata delle dita, che viene chiamata aracnodattilia.

L'aracnodattilia, che tende a causare un'ipermobilità delle dita, è legata alla lassità generalizzata dei legamenti.

### Altre caratteristiche della sindrome di Marfan – Alterazioni dell'apparato cardiovascolare:

- Insufficienza della valvola mitrale e della tricuspide, talora dovute al prollasso dei lembi, talora alla rottura delle corde tendinee.
- Non raramente la dissecazione dell'aorta.

Un aneurisma dell'arco (abnorme dilatazione) dell'aorta potrebbe aver causato una paralisi del ricorrente di sinistra con conseguente paralisi della corda vocale sinistra.

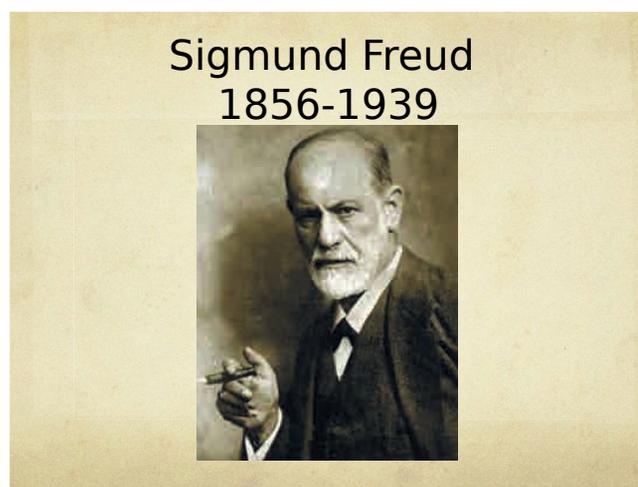
In questo caso, se da un lato la malattia gli può aver procurato questa infermità, l'alterazione anatomica

dei legamenti articolari alle mani rappresentò un vantaggio per il suo virtuosismo strumentale.

Paganini morì il 27 maggio 1840.

A causa delle voci sul suo conto circa un sospetto "patto con il diavolo" e della sua cattiva reputazione, il vescovo di Nizza ne vietò la sepoltura in terra consacrata. Il suo corpo fu quindi imbalsamato e conservato nella villa dov'era morto. Dopo vari spostamenti, nel 1853 fu sepolto nel cimitero di Gatione e, successivamente, nel cimitero della Villetta di Parma, dove riposa tuttora in una tomba sempre provvista di fiori freschi.

### Sigmund Freud 1856-1939



Nasce il 6 maggio 1856 a Příbor, nella Repubblica Ceca (a quel tempo Freiberg, in Moravia), da una famiglia di commercianti in lana, ebrei, figlio primogenito dal terzo matrimonio del padre Jacob. Ha cinque sorelle e due fratelli e convive nella stessa casa.

A quattro anni si trasferisce con la famiglia a Vienna nel II distretto tra il Donaukanal e il Danubio, in un quartiere residenziale ebraico chiamato Mazzeinsel.

Nel 1867 viene promulgata la legge che, concedendo al popolo ebraico la parità nei diritti politici, abolisce i ghetti e le discriminazioni razziali.

Il 31 marzo 1881 Freud esce dall'università con il titolo di Dottore in medicina generale.

Nel luglio 1882 Freud entra nella clinica medica dell'Ospedale Generale di Vienna come "aspirant". Dal 1° maggio 1883 lavora per cinque mesi come "sekundararzt" (assistente ospedaliero) nella clinica psichiatrica di Th. Meynert nella quarta divisione medica, dedicata in particolare alle malattie nervose.

Il 13 Settembre 1886 sposa Martha Bernays.

Martha visse molto a lungo (era nata il 26 luglio 1860 e morì il 2 Novembre 1951, a novanta anni) e fu l'unica donna cui Freud fu legato per tutta la vita. Alcuni biografi parlano tuttavia dell'interesse mostrato da Sigmund per la sorella minore di Martha, Minna, che dopo la morte del fidanzato decise di non sposarsi e di andare a convivere con la famiglia della sorella.

Nel 1885 presenta la tesi con la quale consegue la libera docenza in neuropatologia e una ricca borsa di studio grazie alla quale parte per Parigi. Qui stringe amicizia con l'illustre Neurologo Jean-Martin Charcot. Da allora il suo impegno fu tutto teso all'analisi della mente umana, delle sue passioni, dei suoi tabù con un metodo basato su un viaggio a ritroso a partire dall'età infantile.

### **La sua opera scientifica**

Freud è considerato, a ragione, il padre della psicanalisi.

La teoria freudiana imputava la costituzione e l'equilibrio della personalità umana all'evoluzione della propria sessualità.

La sua teoria stentò ad affermarsi perché suscitò enorme scandalo dovendo affrontare lo scetticismo ed il rigore della classe medica dell'epoca ed il radicato puritanesimo della società viennese.

Ebbe tuttavia la forza, l'impegno e la costanza di approfondire le sue ricerche nel settore e di divulgare il suo pensiero attraverso numerose pubblicazioni, fino al punto di imporsi, tra mille difficoltà, ad un'attenzione generale sempre crescente culminata con la costituzione di una Società Psicanalitica Internazionale, che contava discepoli ed adepti in diverse parti d'Europa, e la realizzazione di congressi scientifici che contribuivano alla diffusione della sua dottrina.

Nel 1938, in seguito all'annessione dell'Austria da parte della Germania, perseguitato dai nazisti, fu costretto a riparare in Inghilterra.

La persecuzione nazista costò molto cara alla famiglia di Freud. Infatti, delle sue 5 sorelle, solo Anna Freud Bernays (1859-1955) sopravvisse ai campi di sterminio.

### **La malattia**

Egli ebbe comunque sempre la forza di seguire il suo lavoro scientifico e di diffondere il suo pensiero, anche dall'esilio inglese.

La sua opera aveva avuto tuttavia una fase di appannamento ancor prima, a partire dagli anni venti, per

motivi legati ad una infermità che l'abbatté nel fisico e nella mente e che attraverso indicibili sofferenze l'avrebbe accompagnato fino alla morte.

La malattia cominciò a manifestarsi improvvisamente nel 1923, all'età di 67 anni.

Sintomatologia iniziale: brevi ma ricorrenti emorragie gengivali interessanti l'arcata alveolare superiore destra.

Comparsa di una tumefazione in corrispondenza della sede dell'emorragia che, dopo un po', cominciò ad estendersi verso il palato.

Decise allora di consultare il prof. Hajek che diagnosticò una lesione leucoplasica dovuta al fumo consigliandone l'asportazione chirurgica.

Fu effettuato il primo dei numerosi interventi a cui sarebbe dovuto ricorrere; l'esame istologico rivela la natura maligna della lesione, risultata un carcinoma.

Quattro mesi dopo nella stessa sede comparve un'ulcera del palato duro che si estendeva ai tessuti molli della guancia e alla mucosa mandibolare che rese necessario un altro intervento chirurgico. Si procedette ad asportare la zona di palato duro interessata dalla neoplasia e la parte anteriore del ramo ascendente della mandibola omolaterale, con conservazione del palato molle.

Una recidiva a due mesi, richiese anche l'asportazione di parte del palato molle.

Dopo questo intervento cominciarono 16 anni di disagi e sofferenze, costellati dal ripetersi della malattia e da innumerevoli altre operazioni.

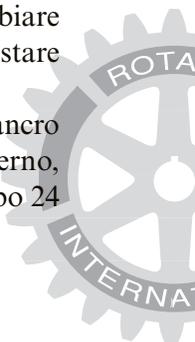
Complessivamente fu sottoposto a ben trentatré interventi di chirurgia orale, sotto il controllo, tra gli altri, di illustri specialisti dell'epoca come il prof. Neumann, il prof. Kazanijan ed il prof. Rigaud.

La malattia risultò particolarmente invalidante, soprattutto per la negativa incidenza esercitata sulla propria attività professionale. Egli continuava a visitare i pazienti avvalendosi della collaborazione della figlia Anna a causa di una grave dislalia e una ipoacusia destra che lo costrinse, tra l'altro, a cambiare la posizione dell'arcinoto lettino per poter prestare l'orecchio sano ai suoi pazienti.

Sigmund Freud, prostrato nel fisico e con il cancro che ormai aveva eroso la guancia verso l'esterno, morì il 23 settembre 1939 all'età di 83 anni, dopo 24 ore di incoscienza.

.....

Commento finale sulla vita di questi tre grandi personaggi: il sentimento che si prova di fronte a queste





personalità straordinarie è di ammirazione per la capacità di portare avanti il loro processo creativo nonostante la sofferenza”. *Franco Barbieri*

**Martedì 26**

## IL RESTAURO DELLA CHIESA DI SAN SALVARO

Appuntamento alla Pergola per la relazione della gentilissima ospite prof.ssa Margherita Ferrari in veste di rappresentante del F.A.I. (Fondo Ambiente Italiano), intervenuta con l'ing. Filippo Aio per illustrarci il progetto di interventi strutturali da attuare alla chiesa di San Salvaro a San Pietro di Legnago (36 le presenze, 29 i rotariani).

Prima della relazione della prof.ssa Ferrari, il Presidente Pier Luigi Schiavo dà l'avvio alla procedura per l'ammissione al club di un altro nuovo socio, ed invita il padrino Giandomenico Turetta a presentarne il curriculum.

Marco Falchi è nato a Novi Ligure nel 1984 e risiede a Legnago in forza al Genio Guastatori - Caserma Briscese della nostra città, con il grado di capitano. Marco conosce l'abc del Rotary essendo stato socio del Rotaract di Novi Ligure con incarichi di prefetto

e di segretario.

E' laureato in Scienze Strategiche con parecchi master che spaziano dalle lingue estere, alla gestione del personale e ad altri settori dell'esercito. Sua moglie, Lisa Valiani, è socia del Rotary Club Sesto Miliun-Centenario (Distretto Rotary 2040), in provincia di Milano. Da pochi giorni Marco e Lisa hanno festeggiato la nascita della loro primogenita.

Dopo la presentazione di Turetta, il presidente Schiavo formalizza l'ingresso nel Club del nuovo socio appuntandogli sul bavero della giacca il distintivo del Rotary International e consegnandogli il dossier previsto per l'ingresso di ogni nuovo socio (la tessera di Socio del Rotary Club di Legnago, lo Statuto e il Regolamento del Rotary Club di Legnago, il Manuale di Procedura 2013, il libretto "Rotary - Momenti storici nei suoi 100 anni ... + 10", il libretto "Rotary Day - Manifestazione 22 febbraio 2015", l'Annuario tascabile dei Soci e il libro "I primi 50anni del Rotary Club di Legnago"). Benvenuto Marco ... Applausi !

E' seguito l'intervento della prof.ssa Margherita Ferrari per l'illustrazione del progetto di interventi strutturali da attuare alla Chiesa di San Salvaro, a San Pietro di Legnago.

La chiesa romanica di San Salvaro è databile al secolo XII ed è dedicata al Salvatore. La sua struttura, unica in tutto il Basso Veronese, rimanda allo stile romanico la cui cripta, ossia la parte più antica della chiesa, conserva pregevoli reperti architettonici di epoca tardo-romana. L'interno della chiesa è a pianta triabsidata con il presbiterio rialzato su cui domina il dipinto dell'abside centrale, opera del veronese Daniele Dal Pozzo (1539) che rappresenta "la Redenzione e la Trasfigurazione".

La chiesa, inizialmente, non aveva il campanile. Il primo fu costruito nel 1610, poi abbattuto da don Trecca durante i lavori di restauro perché occupa-



va parte della facciata destra, che così fu rifatta. Il nuovo campanile fu costruito nel 1914, nel cortile a nord della chiesa, un tempo cimitero, tenendo come riferimento il campanile di San Zeno a Verona.

Ora, a cento anni dal recupero effettuato da don Giuseppe Trecca (v. nota in calce) la chiesa necessita di un intervento strutturale per renderla viva e aperta non solo per celebrazioni religiose ma anche come centro di riferimento per attività culturali e di ricerca storico-architettonica.

A tale scopo nell'agosto 2014 si è costituito il "Comitato Chiesa romanica di San Salvaro" allo scopo di valorizzare e salvaguardare lo storico edificio sacro attivando le azioni ritenute più idonee per fare informazione e promuovere la responsabilità civica della comunità per la sua protezione. Il Comitato è composto da volontari che sono stati impegnati nello scorso anno in una intensa e capillare campagna di raccolta firme e voti per inserire la chiesa di San Salvaro tra "i luoghi del cuore" nell'ambito del VII° censimento nazionale del FAI (Fondo Ambiente Italiano).

L'iniziativa ha quindi lo scopo di sensibilizzare le coscienze collettive della comunità del territorio, e sull'importanza di questa chiesa romanica che rappresenta un patrimonio religioso, storico e artistico da mantenere e preservare per le generazioni future.

La prof.ssa Ferrari fa presente che coloro - persone e imprese - che desiderano contribuire al *bene comune* con la realizzazione di opere di solidarietà sociale possono realizzare le proprie volontà per il tramite della **Fondazione della Comunità Veronese Onlus**. Sorta nel 2010, è un ente no-profit che opera nell'ambito della Provincia e della

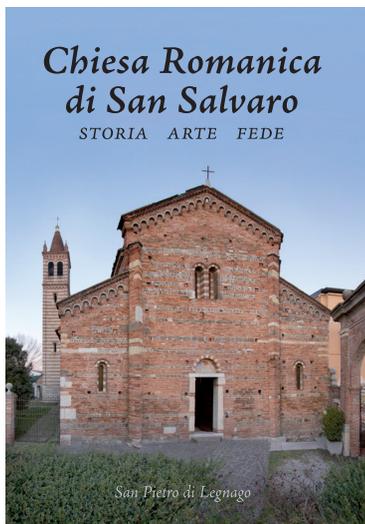
Diocesi di Verona in modo del tutto gratuito, usufruendo dei benefici fiscali, secondo le disposizioni di legge vigenti.

La Fondazione della Comunità Veronese Onlus sostiene, fra diversi altri, anche il progetto di donazioni destinate ai restauri della chiesa di San Salvaro, e costituirà un fondo specifico denominato "Fondo di San Salvaro".

Di conseguenza ogni donazione in denaro che verrà effettuata, tramite canale bancario o postale, per il progetto di interventi di restauro alla chiesa di San Salvaro confluirà in detto Fondo, e verrà destinata unicamente secondo il piano elaborato dalla Parrocchia di San Pietro Apostolo di San Pietro di Legnago in collaborazione con il "Comitato Chiesa romanica di San Salvaro".

Per effettuare una donazione per la salvaguardia della chiesa di San Salvaro è sufficiente disporre un bonifico bancario o postale intestato a:

**Fondazione della Comunità Veronese Onlus**  
**IBAN: IT 85 X 05034 11711 0000 0000 6210**





## causale “Fondo Pro San Salvaro”.

**Nota:** Don Giuseppe Trecca (Verona 11 agosto 1871 – Negrar 5 luglio 1955) fu ordinato sacerdote il 12 agosto 1894 e fu subito inviato come primo incarico di ministero a San Pietro di Legnago dove rimase fino all’autunno del 1909. Uomo di vasta cultura, dotto in lettere e teologia, dal forte impegno religioso e sociale, fu anche maestro, architetto, storico, giornalista, ricercatore archeologico, grande collaboratore di Maria Fiononi.

Venerdì 29

### MINA VERONESE DE POLI

La carissima “Amica di Paul Harris” ha festeggiato il 93° compleanno nella sua bella residenza alla Gabbia di Salizzole. Per questo anniversario ha invitato i parenti, le amiche dell’Inner Wheel e alcuni rotariani, fra questi il past president Pietro Luigi De Marchi che un anno fa, di questi tempi, l’ha insignita dell’onorificenza rotariana Paul Harris Fellow. Come sua consuetudine, nel mezzo dei festeggiamenti ha fatto un bell’intervento, il cui testo si riporta di seguito:

“Stavano per naufragare, quest’anno, i miei progetti per la festa di fine maggio.

93 anni, lo sapete e si vedono. Infatti, quando tutto era deciso, predisposto e accettato, ecco levarsi la voce dell’autorità medica: “questa nuova sfida alla buona sorte non s’ha da fare!” Era il verdetto quasi manzoniano dei tutori del mio benessere. Interveneva però il caro dott. Cavallo, inappellabile giudice delle mie ultime risorse, regalandomi col suo consenso, una isperata *chance*. Così, grazie a lui, eccomi rimessa in gioco, anche se in fase calante, un po’ ingobbita, un po’ logora, ma oggi felice di festeggiare. Da una prima occhiata d’insieme, mi pare che ci siate tutti, o quasi, giunti da vicino e da lontano.

... omissis ...

Primeggia comunque su tutti la grande tribù dei Parodi – e sono tanti – che per anni mi hanno regalato, data la lontananza dei miei consanguinei, le gioie di una vera famiglia.

Li vedete quei bei giovani alti ed eleganti? Sono loro, convenuti oggi a festeggiare questa vecchia amica, spesso custode di romantici segreti. E al loro comando l’immancabile, sempreverde e austero (con qualche riserva sull’austerità ...) papà Giuseppe.

... omissis ...

Infine come non ricordare, certamente non ultimo, anzi protagonista del mio tramonto, il ROTARY, con l’ambitissimo premio *Paul Harris Fellow*, esploso per me inaspettato una sera dello scorso maggio, come una fiamma, mentre gli altri lumi si spegnevano.

Ora non mi restano che parole di addio.

Tutto passa e si dissolve, ma non si spegneranno le mie diatribe con Giuseppe Parodi, i suoi *corsi e ricorsi vichiani*, la sua caparbia *risposta* alle mie post-apocalittiche convinzioni e, per restare nel vivo dell’EXPO, nonché dei suoi sapori quasi cosmici, la sua sovranità sulle tradizionali scintillanti tavole di Casa Parodi.

Grazie ancora di tutto questo e a voi tutti lunga vita verso sempre sereni orizzonti. Infine, *spes ultima*, la segreta speranza che quello di oggi non sia per me un addio, ma solo un nuovo felice arrivederci”.

Mina Veronese de Poli

## GIUGNO

Martedì 9

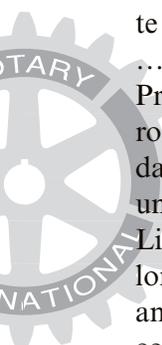
### CAMINETTO



Appuntamento questa volta a Bovolone nella bella residenza dell’amico Remo Scola Gagliardi. Villa Gagliardi, lo si ricorda soprattutto ai soci di recente ammissione, risale al XVII secolo ed è stata radicalmente ristrutturata ad opera dell’ingegnere/architetto Giacomo Franco, che ha messo mano anche alla realizzazione del parco (ulteriori notizie si possono trovare sul libro di Remo Scola Gagliardi “*Giacomo Franco, Architetto dell’800*”).

Il caminetto è stato onorato dalla presenza di 24 rotariani che hanno avuto modo di apprezzare le squisitezze preparate dalla signora Nelly (immancabile come sempre la straordinaria “millefoglie”).

In chiusura i ringraziamenti del presidente Pier Lu-



igi Schiavo per la gradita ospitalità con il dono a Remo del libro “Ladri, Briganti o Banditi” e l’omaggio floreale alla gentile signora Nelly.

**Martedì 16**

## **CHIESE APERTE**

Altra bellissima serata alla Pergola, sia per la presentazione da parte dell’amico Remo Scola Gagliardi del Quaderno n° 39/2015 dell’Archeo Legnago per la 19<sup>a</sup> Giornata Nazionale Chiese Aperte svoltasi domenica 24 maggio 2015, sia per l’ingresso nel Club di un altro nuovo socio (32 le presenze, 28 i rotariani) e sia per la consegna di un riconoscimento Paul Harris Fellow.

Aperta la riunione con il colpo di campana e il saluto alle bandiere, il presidente Pier Luigi Schiavo dà la parola a Giovanni Morin per la presentazione del nuovo socio.

Alberto Piva è nato a Legnago nel 1975 e qui risiede in Via Togliatti 37.

Nel 2001 si è laureato all’Università di Padova in “Ingegneria Civile Idraulica”, perfezionatosi poi nel 2008 con il master in “Bonifica Idraulica e Irrigazione”.

Dal 2002 è dipendente del Consorzio di Bonifica di Verona (già Valli Grandi Veronesi) con mansioni di progettazione infrastrutture irrigue e di scolo delle acque, e di direzione lavori.

Si occupa altresì di promuovere iniziative che riguardano il tema della salvaguardia del territorio e del paesaggio. E’ membro del “comitato scientifico dell’osservatorio del paesaggio della pianura veronese”. Ha partecipato all’organizzazione del corso di perfezionamento sul paesaggio che si è tenuto a Verona nel 2014. Ha collaborato anche ai laboratori del corso di perfezionamento urbanistica dello IUAV.

E’ impegnato come “tutor aziendale” a promuovere tesi di laurea che riguardano il territorio veronese in collaborazione con diverse università. Nel 2013 è stato docente al corso di perfezionamento con lezioni di paesaggio.

Progettista, direttore lavori, coordinatore della sicurezza in numerosissimi lavori di idraulica nella nostra Regione Veneto.

Dopo la presentazione spumeggiante di Giovanni Morin, il presidente Schiavo formalizza l’ingresso nel Club del nuovo socio Alberto Piva appuntandogli sul bavero della giacca il distintivo del Rotary International e consegnandogli il “dossier” previsto

per l’ingresso di ogni nuovo socio (la tessera di Socio del Rotary Club di Legnago, lo Statuto e il Regolamento del Rotary Club di Legnago Club, il Manuale di Procedura 2013, il libretto “Rotary - Momenti storici nei suoi 100 anni ... + 10”, il libretto “Rotary Day - Manifestazione 22 febbraio 2015”, l’Annuario tascabile dei Soci e il libro “I primi 50anni del Rotary Club di Legnago”). Benvenuto Alberto... Applausi !

E’ seguita la relazione di Remo Scola Gagliardi incentrata sull’illustrazione **dell’Oratorio della Beata Vergine alla Paganina (Cerea), dell’Oratorio di San Paolo alla Palesella (Cerea) e della Chiesa di San Giovanni Battista a Bovolone**, con belle immagini di





esterni ed interni egregiamente e dottamente commentate. Maggiori informazioni sui tre luoghi illustrati si possono trarre dalla brochure dell'Archeo Legnago - 19ª Giornata Nazionale Chiese Aperte - distribuita a tutti gli intervenuti.

In chiusura di serata, un altro felice momento del Club, ossia l'assegnazione del riconoscimento PHF - Paul Harris Fellow al socio Claudio Balestriero con la motivazione:

**“Per la felice intuizione e lungimiranza nell’aver dato avvio, nell’anno della Sua presidenza 2012-2013, al service pluriennale “Orti Scolastici “, facendo sì che anche a livello di Scuole Elementari venisse conosciuto il ruolo che il Rotary svolge nella nostra Società. Merita altresì riconoscimento il ruolo svolto come Consigliere/Vice Presidente della Fondazione Antonio Salieri - espressione del Rotary Club di Legnago - a cui ha dedicato impegno costante ed assiduo, gestendo con professionalità una serie di passaggi istituzionali particolarmente importanti nella vita dell’Ente e del Club di appartenenza”.**

Applausi e... Campana!

Martedì 23

## PASSAGGIO DELLE CONSEGNE

Con il passaggio di consegne alla Pergola si chiude in bellezza l'anno rotariano presieduto da Pier Luigi Schiavo. E' una serata festosa e il presidente Schiavo, che sta per battere il suo ultimo colpo di campana dell'anno rotariano 2014-2015, ringrazia i molti soci intervenuti con le loro mogli, i graditi ospiti e giovani rappresentanti del nostro Club Rotaract Marco Negri, presidente uscente, e Laura Occhi, presidente entrante, e le amiche dell'Inner Wheel rappresentate dalla signora Enrica Marani (40 le presenze, 32 i rotariani).

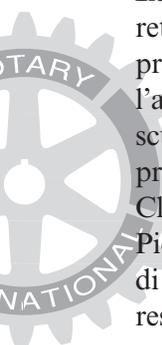
Il presidente Schiavo esprime il più vivo ringraziamento a ciascun componente del Consiglio Direttivo per la generosità, l'impegno e l'intelligenza profusi in questo impegnativo anno rotariano, e per l'attività seria, costante e qualificata prestata da ciascuno che ha consentito di raggiungere gli obiettivi prefissati e il mantenimento del prestigio che gode il Club dalla sua nascita ai giorni nostri.

Pier Luigi ha parole di lode anche per i responsabili di Commissione, e in particolare per Andrea Ferrarese per aver organizzato il Rotary Day con competenza, determinazione e impegno in collaborazione con il Consiglio Direttivo. Il presidente Schiavo rammenta con orgoglio la bella giornata di festeg-

giamenti che si è tenuta domenica 23 febbraio 2015 presso “Casa Fioroni” (... casa che la famiglia ha lasciato in eredità a tutta la cittadinanza legnaghese tramite l'omonima Fondazione ...), manifestazione che ha permesso di far conoscere alla comunità del territorio legnaghese, e non solo, il valore degli ideali rotariani, su tutti quello che sta alle radici del Rotary: **“servire al di sopra di ogni interesse personale”.**

Pier Luigi non si dilunga con l'elenco delle iniziative e progetti attuati nel corso dell'anno (v. nota in calce), e chiude il suo intervento rivolgendo un caloroso ringraziamento, non senza un cenno di commozione, e scusandosi per eventuali dimenticanze, a tutti i soci per la partecipazione alle riunioni rotariane, e ai soci e alle loro gentili signore che hanno offerto in corso d'anno i graditissimi caminetti.

E' doveroso tuttavia sottolineare che il presidente Pier Luigi Schiavo ha condotto il Club con equilibrio, prudenza e lungimiranza, arricchendo i suoi interventi alle riunioni settimanali con citazioni ed espressioni di invidiabile ironia... La sua azione presidenziale, che ha messo in evidenza peraltro il suo grande spessore umano e culturale, ha sempre privilegiato il servizio, l'amicizia e le azioni rivolte al futuro del Club, e ciò si è concretizzato con l'ingresso di cinque (5) nuovi giovani soci, un risultato



ben superiore alle previsioni d'inizio anno. Egli ha interpretato così nel migliore dei modi il motto del Governatore Distrettuale Ezio Lanteri **"Il Rotary: un Futuro per i Giovani. I Giovani: il Futuro del Rotary"**.

Giunta l'ora del passaggio delle consegne rotariane, Pier Luigi appunta il distintivo di *Presidente del Club* a Lamberto Guardalben, e fa appoggiare sulle sue spalle il *"collare presidenziale"* (v. siparietto con il socio Emilio Moratello), ricevendo a sua volta il distintivo di *Past President*. E Pier Luigi suggella questo momento di rotazione tra presidenti con un sincero augurio a Lamberto per una annata serena e fattiva, nel segno dell'amicizia e del servire rotariano. Applausi !



Segue il passaggio di consegne del Rotaract, da Marco Negri a Laura Occhi, con relative spillature; il presidente uscente Marco sottolinea come l'anno 2014-2015 appena trascorso sia stato ricco di appuntamenti ed esperienze significative che hanno accresciuto la voglia di fare service nell'amicizia. Quest'anno il club è cresciuto di due soci e punta ad arrivare a 13, quindi l'obiettivo d'inizio anno è pienamente raggiunto. Rivolge un doveroso ringraziamento al Rotary padrino, in particolare al presidente Pier Luigi Schiavo e a Pietro Luigi De Marchi, per l'appoggio, l'aiuto e la fiducia riposta in noi giovani e, soprattutto, perché ci ha saputo sostenere sempre nelle esigenze sia operative che finanziarie, facendo-

ci sentire parte integrante della grande Associazione Rotary.

Laura Occhi, neo presidente del Rotaract, ringrazia a sua volta il Rotary padrino per la disponibilità e l'aiuto offerti anche per il nuovo anno sociale 2015-2016, e il past president Marco per l'amicizia e la simpatia, l'impegno, la serietà e la professionalità che sempre hanno caratterizzato gli incontri del Rotaract. "Essere presidente", afferma Laura, "è un grande impegno ma anche un grande onore e per questo ringrazio nuovamente Marco e tutto il club per la fiducia posta in me".

Al termine di questa bella e gioiosa serata, abbracci affettuosi, calorose strette di mano, ringraziamenti, momenti felici a suggellare la conclusione dell'anno rotariano presieduto da Pier Luigi Schiavo. Campagna!

.....

**Nota:** Oltre alla grande manifestazione del Rotary Day, è doveroso rilevare, in estrema sintesi, che nel corso dell'anno rotariano 2014-2015 presieduto da Pier Luigi Schiavo sono stati attuati anche altri progetti e/o sostegni a iniziative pluriennali: Fondazione Rotary, Fondazione Antonio Salieri, Fondazione Fioroni, Ryla - Ryla Junior e Rotaract, Parchi del Sorriso a Gardaland, Chiese Aperte con l'Archeoclub, Premi di Studio ISI Leonardo Da Vinci di Cerea e Scuola di Ristorazione don Calabria di Bovolone, Scavi Castello del Tartaro, Orti Didattici Scolastici con Slow Food, Service Pandorini Rotaract, Fondo Distrettuale Calamità Naturali, Onlus Distretto Rotary 2060, e il "meeting di Venezia" con il Rotary Club di Gmunden (A).

Infine, è stato deliberato di compiere un gesto concreto per la salvaguardia della chiesa di San Salvaro destinando a tale scopo la somma di 2500 euro, e, inoltre, impegnando il residuo avanzo della gestione 2014-2015 per la celebrazione della ricorrenza del 60° anniversario del nostro Club che cadrà nell'anno rotariano 2016-2017 (presidenza Ferrarese).

**Effettivo a.r. 2014-2015:**

|                |             |    |
|----------------|-------------|----|
| 1° Luglio 2014 | Soci Attivi | 49 |
| 26 Giugno 2015 | Soci Attivi | 52 |
| Differenza     | Soci Attivi | +3 |

**Cessazioni:** Giuseppe Parodi (03/06/2015), Alfonso Vicentini (26/06/2015) = in totale -2 .

**Ammissioni:** Lorenzo Rubin (16/12/2014), Cristina Ferrazza (14/04/2015), Alberto Boggian (21/04/2015), Marco Falchi (26/05/2015), Alberto Piva (16/06/2015) = in totale +5 .

**Soci Onorari a.r. 2014-2015 al 23 giugno 2015:** Pietro Fantoni, Gianfranco Mercati, Giovanni Carrara, Giuseppe Parodi , Alfonso Vicentini.